



## La zattera magica

Vivevano una volta, tanto tempo fa, in un paese di mare, tre fratellini: Max, di dieci anni, molto serio e sicuro, Tom di sette anni spiritoso e allegro e Jim, di soli quattro anni, ancora piccolo ed insicuro. Trascorrevano molto tempo per strada a giocare insieme ai loro amici e capitava spesso che andassero al porto a trovare il vecchio Omer per ascoltare le sue avventure di mare. Nei pomeriggi assolati Omer era sempre lì, seduto fuori dalla sua piccola casa, a fumare la pipa e ad aggiustare le reti; appena vedeva arrivare i bambini del paese li chiamava e li faceva sedere accanto a lui per raccontare una nuova storia di pesche eccezionali, di pesci fantastici, di mari e di luoghi lontani e misteriosi. Ogni volta i piccoli pendevano dalle sue labbra, si sentivano i protagonisti dei suoi lunghi ed avvincenti racconti e per Max, Tom e Jim le storie continuavano anche dopo essere rientrati a casa. I tre fratellini formavano proprio un gruppo di marinai vivace, curioso e temerario che cercava sempre avventure nuove da fare.

Un giorno decisero di provare la zattera del vecchio pescatore Omer che era custodita con cura, dallo stesso pescatore, in una rimessa del porto perché lo aveva salvato molti anni prima in un terribile naufragio: nessuno poteva avvicinarsi alla zattera perché si diceva fosse magica.

Così la mattina stabilita si svegliarono prima dell'alba e si ritrovarono all'entrata del porto che era ancora buio. Approfittando del sonno pesante del pescatore entrarono di nascosto nella rimessa e, senza farsi scoprire, misero in acqua la zattera e si spinsero in alto mare.

Max, Tom e Jim erano così contenti di iniziare la loro nuova avventura che si sentivano dei veri e propri pirati del mare e con il binocolo giocavano a scrutare l'orizzonte per vedere se arrivassero navi da attaccare e da depredare. Purtroppo, nella partenza, si erano dimenticati sul pontile le borracce piene d'acqua e il cibo per affrontare il loro primo viaggio in mare e dopo molte ore cominciarono ad avere fame e sete.

Da buoni marinai pensarono che per mangiare sarebbe bastato gettare dei fili in acqua ed aspettare, ma dopo molto tempo non pescarono nulla. Intorno a loro c'era solo l'immensa distesa del mare, il rumore delle onde e il brontolio della

pancia vuota. Stanchi si strinsero forti l'un all'altro e per farsi coraggio intonarono una delle loro canzoncine di avventura:

- Uno, è il Dio Nettuno...!-

Per incanto la zattera si alzò dalla superficie, i bambini meravigliati continuarono a cantare come se niente fosse:

- Due, sui mari e sulle dune ...!-

La zattera cominciò a volare sfiorando le acque e le terre. I tre fratellini si tennero forte: sempre più impauriti, ma anche affascinati dall'esperienza di volare, continuarono a cantare a squarciagola:

- Tre, la vera amicizia è tra noi tre ...!-

A quelle parole la zattera di scatto si alzò ancora di più e nell'alto del cielo Max , Tom e Jim videro il mondo azzurro, poi si presero per mano, chiusero gli occhi e gridarono:

- Quattro, teniamoci forte nell'atterraggio ...!-

La zattera si diresse verso il mare e in un baleno si tuffò là dove l'acqua la chiamava.- Vieni, Vieni a scoprire la profondità del mare!

I tre bambini si ritrovarono negli abissi dove vivevano pesci di ogni specie e dove esistevano i colori più colorati che avessero mai visto. Ad un tratto scorsero un pesce molto luminoso e lungo, che sembrava un'enorme biscia, con due occhi magnetici che li incantò e li trascinò in una caverna buia e fredda. Quando si accorsero di essere caduti in una trappola mortale era ormai troppo tardi perché non riuscivano a staccare i loro piedi dalle rocce rivestite di anemoni e della zattera non c'era più traccia. Rimasti soli i tre bambini cominciarono ad urlare e ad agitarsi.

Un cavalluccio marino di nome Cipensoio, che era solito passare in quei luoghi, quel giorno percepì degli strani movimenti dell'acqua, volse lo sguardo verso la caverna e capì subito cosa era successo: il vecchio Kattifish aveva fatto una buona caccia. Così si travestì da seppia gigante, corse in aiuto degli sfortunati e, una volta entrato, nella caverna spruzzò l'inchiostro nero intossicando gli anemoni che legavano alle rocce i piedi dei bambini.

Max , Tom e Jim si liberarono velocemente, corsero a ringraziare il cavalluccio marino e gli raccontarono tutta la loro avventura. Cipensoio capì dai loro pianti che volevano tornare a casa e che erano pentiti di quello che avevano fatto.

Promise loro che li avrebbe ancora una volta aiutati e fu così che li accompagnò alla zattera magica.

Appena la videro non osarono avvicinarsi ma il loro salvatore spiegò: - Non farà più pazzie ...a patto che voi non cantiate più le vostre canzoncine di mare!!! ... Sapete, ... quando le sente,le prende la nostalgia di viaggiare verso luoghi lontani, ma purtroppo ha fatto una promessa: rimanere accanto al vecchio Omer per ispirare le sue storie di mare da raccontare ai bambini come voi! -

Cipensoio svelò anche il segreto per tornare a casa senza che nessuno si accorgesse della loro avventura: - Basta sussurrare una frase speciale:“ Acqua in bocca!!” -

I tre si guardarono, salirono silenziosi sulla zattera, salutarono con calore e gratitudine il loro nuovo amico e pronunciarono insieme: -Acqua ... in bocca!-

Di colpo si ritrovarono nel loro lettino, al calduccio sotto le morbide coperte, con la luce che filtrava dalle fessure delle persiane. Si toccarono, cercarono tra le lenzuola per capire se avevano sognato o vissuto veramente quell'avventura: Max trovò sotto al cuscino un corallo, Tom nella tasca un cavalluccio marino e Jim tra le manine una piccola ostrica a testimonianza della loro avventura.

Quando la mamma andò a svegliarli, diede loro un bacio e disse: - Buongiorno ragazzi! Sveglia che è ora di alzarsi! ... Fatto bei sogni stanotte?-

I tre fratellini si stirarono, si stropicciarono gli occhi e dopo uno scambio veloce di sguardi risposero in coro:

- Sì, ... fantastici!!! -

Scuola Primaria “Bice Piacentini”  
classe III C  
San Benedetto del Tronto  
Cod.19c